

litie Francesi; e Fiorentini guadagnatele con promission di denaro, ^{Pericolo, che i Fiorentini prendono la Fortezza.} eran presto per occuparla. Ne scoprì la Città l'ordimento, e tanto à tempo scoprillo, che non solo potè impedirlo: ma ella medesima se ne impadronì, per la stessa via del denaro, tentata da' nemici, & in gran parte somministratole da Venetia. ^{La prendono i Pisani dal presidio Francese co'l denaro.}

Apertasi la Primavera, accidenti molti andarono variamente seguendo nella Calabria, e nel Regno di Napoli trà Ferdinando, e quei Francesi, che vi si trouauano ancora. Bernardo Contarini, che con cinquecento Cauai leggieri fù primo à giungerui di quest'armi, si vnì à Sessa con Federigo, più volte narrato, Zio di Ferdinando, e sforzò quattro Terre là d'intorno ad arrendersi. Andò poi à Galuzza, e mentre tentaua espugnarla, gli si fecero innanti i Francesi in buon corpo; & egli contro affrontatosi, molti ne uccise; diede à gli altri la fuga; vi espugnò il Castello, e gli riuscì vicino à Frangetio con ordita imboscata di tagliarne molt'altri. Vi s'ouragiunse trà tanto il General Marchese Gonzaga co'l grosso rimanente del Veneto esercito; & occorsero in varie parti più fatti, e più espugnationi de' luoghi; girando i casi hor nel bene, hor nel male, nessuno però di rileuante sostanza. Trà quegli alternati accidenti, si sparse voce, che douesse ben presto uscir dalla Prouenza l'Armata Francese assai poderosa; e fattane stima, staccaronsi dal Porto di Napoli verso Genoua sei Galee Venete per rintracciarne da vicino il vero, e secondo il bisogno danneggiar, e impedire. Entrò poscia nella Calabria con l'Armata di Spagna Consaluo Capirano di vn'alto grido, e di cui trà questi accidenti dourà farsene segnalata mentione in più luoghi. Vi prese Cotrone per forza; Diè a' Francesi vna gran rotta con la morte di sette Capitani di soldati à Cavallo, e altra gente numerosa, e di conto; e penetrato più innanti ne' contorni di Venosa, quiui accompagnosi à Ferdinando, alle militie Venete, & à Guid'Vbaldo, Duca d'Urbino, già mandatoui dalla Republica, e da' Collegati con aggiunto rinforzo. Mentre si andauano in tal guisa disponendo tutte quest'armi à grandi imprese, il Contarini, che hauea già in quei contorni fatte molt'altre prodezze, si spinse d'improviso à Venosa. Quei Francesi sortiron fuori, e l'attaccarono con gran furore, & ei nè meno in quell'occasione mancò à se stesso, e ne fe gran strage. Non sodisfaceasi à bastanza mai la Veneta Patria di coadiuuarre à gli amici. Caduto, come dicemmo, indisposto l'anno dianzi Antonio Grimani, General dell'Armata marittima, e conuenutogli ripatriare, gli fù subrogato Marchione Treuigiano, il qual partì da Venetia nello stesso principio della nouella stagione, & andò à Corsù. Là si raccolse con l'altre Galee; passò nella Puglia; si fe quiui accostare quelle ancora esistenti à Napoli, e datosi à girar le marine, sforzò molti luoghi ad obbedir Ferdinando. Hebbe à Paula qualche resistenza dalle militie Francesi; ma i Terrazzani, mentre, ^{Il Contarini fa vn'altra strage di Francesi à Venosa.} ^{Marchione Treuigiano General marittimo. Prede molti luoghi nella Puglia per Ferdinando.}